



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Messaggio della Parola di Dio
Culto di domenica 3 marzo 2014

Della comune salute

(Dalla lettera di Giuda 3,5)

³ Diletti, poiché io pongo ogni studio in iscrivermi della comune salute, mi è stato necessario scrivervi, per esortarvi di proseguire a combattere per la fede che è stata una volta insegnata a' santi.

⁴ Perciocché son sottentrati certi uomini, i quali già innanzi ab antico sono stati scritti a questa condannazione; empi, i quali rivolgono la grazia dell'Iddio nostro a lascivia, e negano il solo Dio e Padrone, il Signor nostro Gesù Cristo.

⁵ Or io voglio ricordar questo a voi, che avete saputo una volta questo: che il Signore, avendo salvato il suo popolo dal paese di Egitto, poi appresso distrusse quelli che non credertero.



La “comune salute”, ovvero la salvezza, era ciò che stava a cuore dell'apostolo Giuda e, per questo motivo, egli si affaticava (“pongo ogni studio” - verso 3) nell'istruire i credenti affinché stessero saldi nella fede che era stata loro originariamente insegnata.

Ma tale preoccupazione non la troviamo solo nella lettera dell'apostolo Giuda, infatti, altre Scritture evidenziano l'assoluta necessità di attenersi fermamente alla purezza del messaggio evangelico e non dare ascolto alle false dottrine che, negli ultimi tempi (e ciò è caratteristica peculiare dei nostri giorni) sottentrano nella Chiesa, e seducono la mente ed il cuore di coloro che non hanno, né vogliono avere, un'esperienza personale con Gesù Cristo il Figliuolo di Dio. Cristiani di facciata, potremmo chiamarli, ovvero “credenti nominali” (Apocalisse 3:1) che accomodano la Sacra Scrittura alle loro esigenze e assecondano le loro concupiscenze senza credere realmente in Dio.

Si tratta di una situazione terribile perché costoro, avendo rifiutato di credere alla verità per essere salvati (2^a Tessalonicesi 2:10,12), si sono dissolutamente rivolti ad adorare e servire la creatura anziché il Creatore (Romani 1:25) e, secondo la Parola di Dio (verso 5, Matteo 13:58, Ebrei 4:11), un tale stato spirituale porta inesorabilmente alla morte poiché senza fede è impossibile piacere a Dio (Ebrei 11:6).

Il credo professato oggi da tanti sedicenti cristiani, per il motivo prima esposto, purtroppo, è alterato da tante dottrine e precetti (1^a Timoteo 4:1,2 - 2^a Timoteo 4:3) che nulla hanno a che fare con l'insegnamento originariamente dato da Gesù (Matteo 28:19,20, Giovanni 13:34).

Una religione, appunto, che lungi dall'unire coloro che la professano a Dio li separa dalla Chiesa che è il corpo di Cristo (Galati 1:8,9).

A questo ci esorta, ancora oggi, la Parola di Dio affinché riteniamo fermamente la professione della nostra fede (Ebrei 4:14) così da attendere con gioia il prossimo ritorno del nostro Salvatore e Signore Gesù Cristo.

“... quando il Figliuol dell'uomo verrà, troverà egli pur la fede in terra?” (Luca 18:8)

“aspettando la beata speranza, e l'apparizione della gloria del grande Iddio, e Salvatore nostro, Gesù Cristo.” (Tito 2:13)

Il Signore ci benedica!